

## VareseNews

### Addio Nautilus, i ricordi uniscono 5 generazioni

**Pubblicato:** Domenica 18 Giugno 2017



Abbiamo chiesto ai nostri lettori su Facebook di raccontarci un ricordo delle sere e dei pomeriggi passati al Nautilus, un locale che ha attraversato almeno 5 generazioni dai primi anni '70 al 2015.

Da venerdì il destino di questo luogo del divertimento è ormai segnato con [la decisione del consiglio comunale che ne ha permesso il cambio di destinazione](#).

Quello che ne è venuto fuori è un caleidoscopio di esperienze personali che vi riassumiamo con i commenti più significativi.

#### Gli eccessi

**Stefano Bacco** ricorda, invece, i momenti truci che si vivevano nella sala rock, detta anche la fossa: “Le bottiglie di MC Farland che volavano in sala rock”

**Franco Beretta**, invece, ci riporta agli anni '90: “Ricordo il cerchio intorno ai tamarri che ballavano con canotta bianca e capello lungo bagnato in sala dance negli anni 90. Rimarrà nella storia...”

**Marco Mandile** ne ha un ricordo particolare: “Ho bevuto il mio primo superalcolico (il famigerato Angelo Azzurro) e sono caduto”.

## La cronaca nera

**Federico Cermesoni** ci riporta a quel maledetto 2000, quando il locale finì sulle pagine di cronaca nera di tutti i media italiani: “Tutti abbiamo bei ricordi, e pochi ricorderanno l’anno 2000 quando vennero uccisi i buttafuori, per difendere la demenza dei figli”.

## Gli amori e i figli del Nautilus

**Elisabetta Fratin:** “Avevo 15 anni la prima volta che sono andata lì adesso ne ho 51. In più il mio primo amore l’ho incontrato al Nautilus che nostalgia tanta bella musica”.

**Valeria Cappato** è una figlia del Nautilus: “I miei genitori vi si conobbero nel 1970... ed eccomi qui”. Anna Corradini la segue a ruota: “I miei si sono conosciuti al nautilus la sera dell’inaugurazione”.

**Paola Serra** ci riporta all’anno 1976: “Il primo bacio con il mio grande amore, tante serate bellissime in piscina di notte e sull’altalena in due, felici e innamorati, ricordi bellissimi. Ora che lui non c’è più quei ricordi sono ancora più preziosi”.

## Esserci ad ogni costo

**Antonella Lualdi** è una delle prime ad esserci entrata: “Ci sono andata appena hanno aperto. Ci andavo solo la domenica pomeriggio perché ero giovanissima e la sera non si usciva. Facevo l’autostop da Busto con le mie amiche”.

**Ermanno Martello** ricorda i primi anni ’80: “Da Milano, la domenica, si usciva a mezzogiorno da casa per arrivare in tempo (bus+metro1+metro2+treno+navetta). Quando attaccava HM Mania degli Holocaust sapevi che n’era valsa la pena”.

**Moreno Mancin** racconta del capodanno 74/75 quando si fece a piedi diversi chilometri per arrivarci: “Fu il mio primo fuori casa con gli amici siamo arrivati in treno fino a Gallarate e poi a piedi fino al Nautilus. Era la mia prima volta in quel locale: avevo 15 anni ed ero elettrizzato. Da allora, per altri dieci anni, tanti altri bei sabato sera di divertimento e di rimorchio ragazze, tanta bella musica, qualche scazzottata, bei tempi che non tornano più. E’ come se si fosse cancellato un pezzo della mia vita”.

## Le compagnie di amici

**Donata Farioli:** “Ricordo i giovedì sera con le amiche, il sabato sera il ritrovo in sala metal con gli amici e anche le domeniche pomeriggio. Il Nautilus era l’unica discoteca che mi piaceva. Se non avevamo la macchina via con l’autostop. Se non c’erano i soldi per entrare non aveva importanza, si stava anche fuori dove si conosceva un mucchio di gente. Bei tempi quelli! È strano ma anche se il tempo è passato e il Nautilus è stato chiuso il fatto che fosse sempre lì era come un punto fermo che ricordava una splendida giovinezza fatta di musica e grandi compagnie e ora la notizia che ci faranno un centro commerciale è come venir derubati di un pezzo di vita”.

**Redazione VareseNews**

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)

